

**E SAFETY POLICY**  
**IV CIRCOLO DIDATTICO**  
**“G.BELTRANI”**  
**di TRANI (BT)**  
**a.s. 2018/2019**



## **Ruoli e Responsabilità**

(che cosa ci si aspetta da tutti gli attori della Comunità Scolastica).

### **1) Dirigente scolastico**

Il Dirigente scolastico, impegnato nel promuovere l'uso corretto delle tecnologie e di internet, provvederà a:

- garantire la sicurezza (tra cui la sicurezza on-line) dei membri della comunità scolastica;
- garantire corsi di formazione per gli insegnanti per svolgere efficacemente l'insegnamento volto a promuovere una cultura dell'inclusione, del rispetto dell'altro/a e delle differenze, un utilizzo positivo e responsabile delle Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione (TIC);
- garantire il monitoraggio e il controllo interno della sicurezza on-line;
- attuare procedure previste dalle norme in caso di reclami o attribuzione di responsabilità al personale scolastico nell'eventualità che gli alunni incorrano in incidenti nell'utilizzo delle TIC a scuola.

### **2) Animatore digitale**

L'Animatore digitale avrà cura di:

- predisporre, negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale", consulenza e informazioni al personale in relazione ai rischi on-line e alle misure di prevenzione e gestione degli stessi;
- monitorare e rilevare le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet a scuola;
- monitorare la rete della scuola ed assicurare l'utilizzo degli utenti predisponendo password applicate e regolarmente cambiate;
- curare la manutenzione e lo sviluppo del sito web della scuola per scopi istituzionali e consentiti (istruzione e formazione);
- coinvolgere la comunità scolastica (alunni, genitori e altri attori del territorio) nella partecipazione ad attività e progetti attinenti la "scuola digitale".

### **3) Direttore dei servizi generali e amministrativi**

Il Direttore dei servizi generali e amministrativi si occuperà di:

- garantire, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, l'intervento di tecnici per ottimizzare l'infrastruttura tecnica della scuola rendendola funzionante, sicura e non aperta a uso improprio o a dannosi attacchi esterni;
- garantire il funzionamento dei diversi canali di comunicazione della scuola (sportello, circolari, sito web, ecc.) all'interno della scuola e fra la scuola e le famiglie degli alunni per la notifica di documenti e informazioni del Dirigente scolastico e dell'Animatore digitale nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet.

## 4) Docenti

Il personale docente avrà il compito di:

- aggiornarsi costantemente sull'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet e delle problematiche riguardanti la sicurezza degli stessi
- informarsi sulla politica di sicurezza adottata dalla scuola, rispettandone il regolamento e facendolo rispettare dagli alunni;
- controllare le modalità di utilizzo corretto e sicuro delle TIC e di internet al fine di rispettarne la coerenza con il curriculum di studio e con le attività didattiche ed educative delle classi;
- controllare il rispetto delle regole da parte degli alunni per prevenire e contrastare l'utilizzo scorretto e pericoloso delle TIC e di internet;
- controllare che l'uso delle tecnologie digitali, da parte degli alunni durante le lezioni e ogni altra attività scolastica avvenga esclusivamente per fini didattici;
- guidare gli alunni nelle lezioni in cui è programmato l'utilizzo di Internet, all'utilizzo di siti controllati e verificati come adatti per il loro uso e controllare che nelle ricerche su Internet siano trovati e trattati solo materiali idonei;
- comunicare ai genitori difficoltà, bisogni o disagi espressi dagli alunni (ovvero valutazioni sulla condotta non adeguata degli stessi) rilevati a scuola e connessi all'utilizzo delle TIC, al fine di approfondire e concordare coerenti linee di intervento di carattere educativo;
- segnalare al Dirigente scolastico e ai genitori qualsiasi abuso rilevato a scuola nei confronti degli alunni in relazione all'utilizzo delle tecnologie digitali o di internet, per l'adozione delle procedure previste dalle norme.

## 5) Alunni

Gli alunni devono rispettare i seguenti compiti:

- utilizzare i sistemi delle tecnologie digitali in conformità con quanto richiesto dai docenti, comprendendo sia le potenzialità offerte dalle TIC per la ricerca di contenuti e materiali, sia la necessità di evitare il plagio e rispettare i diritti d'autore;
- utilizzare le tecnologie digitali adottando buone pratiche di sicurezza on-line per non correre rischi;
- adottare condotte rispettose degli altri anche quando si comunica in rete;
- chiedere l'intervento di docenti e genitori in casi di incertezza, difficoltà o bisogno nell'utilizzo delle tecnologie didattiche o di internet.

## 6) Genitori

Il ruolo dei genitori degli alunni include i seguenti compiti:

- collaborare con la scuola condividendo la linea di condotta adottata nei confronti dell'utilizzo delle tecnologie dell'Informazione e delle Comunicazioni nella didattica;
- monitorare lo studio dei propri figli a casa adottando i suggerimenti e le condizioni d'uso delle TIC indicate dai docenti, assicurandosi dell'utilizzo responsabile del pc e del telefonino in generale, anche durante la navigazione in Internet;
- fissare delle regole per l'utilizzo del computer e tenere sotto controllo l'uso che i figli fanno di internet.

## **Condivisione e comunicazione della Policy all'intera comunità scolastica.**

### 1) Condividere e comunicare la politica di e-safety agli alunni

- Gli alunni delle classi quarte e quinte saranno informati che l'uso della rete, di Internet e di ogni dispositivo digitale sarà controllato dagli insegnanti e utilizzato solo con la loro autorizzazione;
- gli alunni seguiranno un percorso formativo riguardo all'uso responsabile e sicuro di internet prima dell'effettivo accesso alla rete;
- ogni aula delle classi quarte e quinte , oltre il laboratorio di informatica, sarà provvisto di un elenco delle regole per la sicurezza on-line;

### 2) Condividere e comunicare la politica di e-safety al personale

- Il presente documento e altro materiale informativo contenente la linea di condotta della scuola in materia di sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet, sarà divulgato negli organi collegiali (consigli di interclasse, collegio dei docenti) e comunicato formalmente a tutto il personale;
- la scuola metterà in atto una linea di condotta di utilizzo delle tecnologie digitali, limitato alle esigenze didattiche essenziali al fine di proteggere tutto il personale e gli alunni,;
- sarà fornita a tutto il personale docente un'adeguata informazione/formazione on-line sull'uso sicuro e responsabile di internet, sia professionalmente che personalmente;
- eventuali problemi relativi al sistema di filtraggio adottato e al monitoraggio sull'utilizzo delle TIC che dovessero richiedere acquisti o interventi di tecnici, saranno segnalati dall'Animatore digitale al DSGA;
- Tutto il personale è consapevole che una condotta non in linea con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti e i propri doveri professionali è sanzionabile.

### 3) Condividere e comunicare la politica di e-safety ai genitori

- La scuola organizzerà, come individuato nel Piano d'Azione, incontri formativi/informativi con le famiglie degli alunni delle classi quarte e quinte per sensibilizzare la loro attenzione sulla sicurezza nell'uso delle tecnologie digitali e di internet;
- sarà incoraggiato un approccio di collaborazione nel perseguimento della sicurezza nell'uso delle TIC e di internet in occasione degli incontri scuola-famiglia, assembleari, collegiali e individuali.

## **Gestione delle infrazioni alla Policy.**

### 1) Disciplina degli alunni

Nell'utilizzo delle tecnologie digitali di internet per la didattica, in relazione alla fascia di età considerata, gli alunni è possibile che incorrano a scuola delle seguenti infrazioni:

- Giudicare e/o infastidire uno o più compagni
- impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare;
- inviare a terzi foto o di dati personali senza manifesto consenso dell'interessato;
- condividere di immagini modificate per deridere l'altro;
- comunicare in modo incauto e senza permesso con sconosciuti;
- collegamento a siti web non indicati dai docenti.

Nella fase di crescita degli alunni di scuola primaria, alcune infrazioni non vengono recepite come dannose da chi le compie a causa dell'età e del relativo livello di sviluppo di ciascuno. Infatti negli alunni più piccoli, i comportamenti "da correggere" sono dovuti a uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto o a fasi critiche transitorie. L'intervento degli educatori deve essere orientato nella prospettiva del raggiungimento di una maggiore consapevolezza e maturità da parte dell'alunno, di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di ri-definizione delle regole sociali di convivenza attraverso la partecipazione consapevole e attiva degli alunni della classe.

Sono previsti pertanto, da parte dei docenti, provvedimenti "disciplinari" proporzionati all'età e alla gravità del comportamento, quali:

- il richiamo verbale;
- il richiamo verbale con particolari conseguenze (riduzione o sospensione dell'attività gratificante);
- il richiamo scritto con annotazione sul diario e sul registro di classe;
- la convocazione dei genitori da parte degli insegnanti;
- la convocazione dei genitori da parte del Dirigente scolastico.

## 2) Disciplina del personale scolastico

Nell'utilizzo delle tecnologie digitali di internet per la didattica, il personale scolastico è possibile che incorra a scuola in diverse infrazioni e alcune possono determinare, favorire o avere conseguenze di maggiore o minore rilievo sull'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli alunni:

- installazione di software o salvataggio di materiali non idonei e non pertinenti alle attività di insegnamento o al profilo professionale d'uso;
- estrema confidenzialità nelle comunicazioni elettroniche con i genitori e con gli alunni che non risulta compatibile con il ruolo professionale;
- mancato rispetto dei principi della privacy attraverso il trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni, su siti on line o in social network;
- mancata protezione delle password assegnate e una custodia non adeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi;
- scarsa vigilanza degli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC e possibili incidenti;
- mancato intervento correttivo o di sostegno agli alunni nelle situazioni critiche di contrasto a terzi, e di segnalazione ai genitori, al Dirigente scolastico, all'Animatore digitale.

Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni del caso e per l'avvio di procedimenti che possono avere carattere organizzativo gestionale, disciplinare, amministrativo, penale, a seconda del tipo o della gravità delle infrazioni commesse. Le procedure sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

## 3) Disciplina dei genitori

Nell'era del digitale, con l'utilizzo costante dei dispositivi digitali da parte degli adulti, ci si può imbattere in alcune condotte dei genitori non sempre corrette che possono favorire o meno l'uso adeguato e responsabile delle TIC da parte degli alunni.

Le situazioni familiari meno favorevoli sono:

- uso sicuro del computer, scevro dai pericoli, solo perché utilizzato in casa propria, magari in un angolo della propria stanza;
- utilizzo del cellulare o dello smartphone in piena autonomia concessa al proprio figlio nella navigazione sul web ;
- utilizzo condiviso del pc, del cellulare o dello smartphone con gli adulti che possono conservare in memoria materiali non idonei( foto, immagini, messaggi per soli adulti);

I genitori degli alunni possono essere sanzionabili a norma di legge in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli, se dovessero risultare pericolosi per sé e/o dannosi per gli altri. Devono essere convocati a scuola per concordare misure educative diverse.

## **Monitoraggio dell'implementazione della Policy e suo aggiornamento.**

Il presente documento di policy verrà aggiornato ogni anno in seguito ad una attività di monitoraggio curato dal Dirigente scolastico con la collaborazione dell'Animatore digitale e dai docenti delle classi, tramite questionari e conversazioni che evidenzino la situazione iniziale delle classi e gli esiti a fine anno, in relazione all'uso sicuro e responsabile delle tecnologie digitali e di internet.

## **Integrazione della Policy con Regolamenti esistenti.**

La policy richiede l'integrazione con l'inserimento delle seguenti norme:

REGOLAMENTO ISTITUTO  
TITOLO VIII - GESTIONE DELLE RISORSE

### **Art.1 USO DEI LABORATORI E DELLE AULE SPECIALI**

- I laboratori e le aule speciali sono assegnati dal Dirigente Scolastico all'inizio di ogni anno alla responsabilità di un docente che svolge funzioni di sub-consegnatario ed ha il compito di curare l'elenco del materiale disponibile, tenere i registri del laboratorio, curare il calendario d'accesso allo stesso, proporre interventi di manutenzione, ripristino, sostituzione di attrezzature, ecc...
- I docenti interessati concorderanno con i colleghi i tempi di utilizzo da parte delle classi.
- In caso di danni, manomissioni, furti alle attrezzature o ai locali il docente di turno è tenuto ad interrompere le attività se le condizioni di sicurezza lo richiedono e a segnalare la situazione tempestivamente in Presidenza per l'immediato ripristino delle condizioni di efficienza e al fine di individuare eventuali responsabili.
- Le responsabilità inerenti all'uso dei laboratori e delle aule speciali, sia per quanto riguarda la fase di preparazione delle attività sia per quella di realizzazione delle stesse con gli allievi, competono all'insegnante nei limiti della sua funzione di sorveglianza ed assistenza agli alunni.
- I laboratori e le aule speciali devono essere lasciate in perfetto ordine. Al fine di un sicuro controllo del materiale, l'insegnante prenderà nota della postazione e degli strumenti assegnati allo studente o al gruppo di studenti.
- L'insegnante avrà cura, all'inizio ed alla fine di ogni lezione, di verificare l'integrità di ogni singola postazione e di ogni singolo strumento utilizzato. L'insegnante, qualora alla fine della lezione dovesse rilevare danni che non erano presenti all'inizio, è tenuto a darne tempestiva comunicazione al Dirigente Scolastico.

### Art.3 - DIRITTO D'AUTORE

- Il materiale cartaceo, audiovisivo ed informatico è sottoposto alla normativa sui diritti d'autore, quindi i docenti si assumono ogni responsabilità sulla riproduzione e/o duplicazione dello stesso.

### Art.4 - DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO E PUBBLICITARIO

- Nessun tipo di materiale informativo o pubblicitario potrà essere distribuito nelle classi e nell'area scolastica, senza la preventiva autorizzazione del Dirigente Scolastico.
- È garantita la possibilità di scambio e di circolazione di ogni tipo di materiale utilizzabile nel lavoro scolastico (giornali, ecc.) e di quello frutto del lavoro della scuola stessa e delle classi (giornalino, mostre, ricerche).
- È garantita la possibilità di informazione ai genitori da parte di enti, associazioni culturali, ecc.
- La scuola non consentirà la circolazione di informazione pubblicitaria a scopo economico e speculativo.
- Il Dirigente Scolastico disciplina la circolazione del materiale.
- Per gli alunni si prevede di:
  - a. distribuire il materiale che riguarda il funzionamento e l'organizzazione della scuola;
  - b. autorizzare la distribuzione del materiale relativo alle attività sul territorio a livello comunale e comprensoriale, inviato da enti istituzionali;
  - c. autorizzare la distribuzione di materiale che si riferisca ad iniziative o attività sul territorio, gestite da enti, società, associazioni che abbiano stipulato accordi di collaborazione con l'Istituto, purché l'iniziativa non persegua fini di lucro.

### Art. 5 - UTILIZZO DI INTERNET E DELLA CASELLA DI POSTA ELETTRONICA ISTITUZIONALE

- Il Dirigente Scolastico
- Visto il Provvedimento del Garante per la Protezione dei Dati Personali 1 marzo 2007 n. 13 (in G.U. n. 58 del 10 marzo 2007);
- Vista la Direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica 26 maggio 2009, n. 2;
- Visto il DPR 15 aprile 2013 n. 62 recante il nuovo Codice di condotta dei dipendenti pubblici;
- Visto l'art. 92 del CCNL 2007;

#### Considerato

- che l'istituzione scolastica, quale datore di lavoro, in persona del dirigente scolastico pro tempore è tenuta ad assicurare la funzionalità ed il corretto impiego degli strumenti ICT da parte dei propri dipendenti, definendone le modalità di utilizzo nell'organizzazione dell'attività lavorativa ed adottando le misure necessarie a garantire la sicurezza, la disponibilità e l'integrità dei sistemi informativi;
- che a fronte del potere di controllo dell'Amministrazione datore di lavoro, esiste in capo ai dipendenti l'obbligo, sancito da norme di legge (anche di rilevanza penale) e di contratto, di

adottare comportamenti conformi al corretto espletamento della prestazione lavorativa ed idonei a non causare danni o pericoli ai beni mobili ed agli strumenti ad essi affidati, tra i quali vi sono le attrezzature ICT ed i sistemi informativi messi a disposizione dall'Amministrazione;

- che il datore di lavoro (secondo i poteri a lui affidati dalle norme del codice civile, articoli 2086, 2087 e 2104), può riservarsi di controllare l'effettivo adempimento della prestazione lavorativa ed il corretto utilizzo degli strumenti di lavoro. Nell'esercizio di tali prerogative, tuttavia, deve rispettare la libertà e la dignità dei lavoratori, tenendo presente, al riguardo, quanto disposto dalle norme poste a tutela del lavoratore;
- che l'Amministrazione, tenendo conto delle peculiarità proprie di ciascuna organizzazione ed articolazione di uffici ed, eventualmente, anche dei diversi profili professionali autorizzati all'uso della rete, potrà adottare una o più delle misure indicate dalla deliberazione del Garante della privacy 1 marzo 2007 n. 13

## **1. FORMAZIONE E CURRICOLO**

### **Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti**

Come richiamato dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo, "I nuovi strumenti e i nuovi linguaggi della multimedialità rappresentano ormai un elemento fondamentale di tutte le discipline, ... per quanto riguarda le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e le tecnologie digitali, è necessario che oltre alla padronanza degli strumenti, spesso acquisita al di fuori dell'ambiente scolastico, si sviluppi un atteggiamento critico e una maggiore consapevolezza rispetto agli effetti sociali e culturali della loro diffusione, alle conseguenze relazionali e psicologiche dei possibili modi d'impiego, alle ricadute di tipo ambientale o sanitario, compito educativo cruciale che andrà condiviso tra le diverse discipline.

Quando possibile, gli alunni potranno essere introdotti ad alcuni linguaggi di programmazione particolarmente semplici e versatili che si prestano a sviluppare il gusto per l'ideazione e la realizzazione di progetti (siti web interattivi, esercizi, giochi, programmi di utilità) e per la comprensione del rapporto che c'è tra codice sorgente e risultato visibile".

Il curricolo viene strutturato tenendo conto dell'alunno, del suo patrimonio di conoscenze e delle nozioni di base e che gli permettano di ricercare e di procurarsi velocemente nuove informazioni ed impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. In quest'ottica il computer deve essere usato per acquisire, ricercare informazioni e per interagire con altre persone, in maniera positiva, e come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici.

Competenza digitale significa padroneggiare certamente le abilità e le tecniche di utilizzo delle nuove tecnologie, ma soprattutto utilizzarle con "autonomia e responsabilità" nel rispetto degli altri e sapendone prevenire ed evitare i pericoli. In questo senso, tutti gli insegnanti e tutti gli insegnamenti sono coinvolti nella sua

### **Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica**

Il corpo docente possiede generalmente una buona base di competenze, acquisite tramite corsi di formazione anche nell'ambito di Piani Nazionali, oltre che ad iniziative organizzate dall'istituzione o dalle scuole associate in rete. E' stato individuato un team di docenti nell'ambito del "Piano nazionale scuola digitale" che è stato formato adeguatamente su nuove metodologie digitali a supporto della didattica. Il restante corpo docente intende aggiornarsi per mantenere al passo la propria formazione, in rapporto al rinnovo della dotazione multimediale.



## **Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali**

Il percorso della formazione specifica dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet, deve essere implementato sia attraverso momenti di autoaggiornamento, sia attraverso momenti di formazione collettiva di carattere permanente, legata all'evoluzione rapida delle tecnologie e delle modalità di comunicazione a cui accedono sempre di più ed autonomamente anche i ragazzi.

### **Sensibilizzazione delle famiglie**

Considerando l'importanza del rapporto di collaborazione scuola-famiglia, l'Istituto prevede attivare iniziative atte alla sensibilizzazione delle famiglie in materia di uso consapevole delle TIC e della rete, presentando i vari modi di adescamento dei minori e le numerose altre situazioni di rischio online in cui possono imbattersi gli alunni. A tal fine sono previsti incontri fra docenti e genitori per la diffusione del materiale informativo sulle tematiche trattate, e conferenze tenute da specialisti e forze dell'ordine.

Al fine di prevenire il cyber bullismo, inoltre, saranno favoriti momenti di confronto e discussione anche sulle dinamiche che potrebbero instaurarsi fra i pari con l'uso di cellulari e smartphone. La scuola si impegna alla diffusione delle informazioni e delle procedure contenute nel documento (Policy e-safety) per portare a conoscenza delle famiglie il regolamento sull'utilizzo delle nuove tecnologie all'interno dell'istituto e prevenire i rischi legati a un utilizzo non corretto di internet.

## **2. GESTIONE DELL'INFRASTRUTTURA E DELLA STRUMENTAZIONE ICT DELLA SCUOLA**

### **Accesso a internet: filtri, antivirus e sulla navigazione.**

L'accesso a internet è possibile e consentito per la didattica nei laboratori multimediali. Solo il docente dalla propria postazione può consentire agli alunni di accedere a internet. Le postazioni non sono dotate di webcam.

L'accesso (non è ancora schermato da filtri che dal server impediscono il collegamento a siti appartenenti a black list o consentono il collegamento solo a siti idonei alla didattica), verrà presto dotato di filtri che dal server impediscano il collegamento a siti appartenenti a Black list o a siti non idonei alla didattica; le impostazioni vengono regolarmente date dall'Animatore digitale che periodicamente provvede alla manutenzione e aggiornamento del sistema informatico del laboratorio, ove necessario richiedendo l'intervento di tecnici esterni. Le postazioni degli alunni (client) sono occasionalmente utilizzate anche dai docenti, quando questi si servono dei laboratori. I docenti hanno piena autonomia nel collegamento ai siti web.

## **Gestione accessi (password, backup, ecc.)**

L'accesso al sistema informatico per la didattica, server e internet, nel laboratorio multimediale è consentito al personale docente attraverso l'assegnazione di una password da parte dell'Animatore digitale per l'aria riservata ai docenti.

La password è comune e consente di accedere al server. I docenti registrano il proprio accesso, scrivendo su un registro la data e l'orario di utilizzo del laboratorio. Non vi è un backup dei file elaborati, se non quello operato dai docenti interessati sui supporti rimovibili personali. Le postazioni del laboratorio funzionano come stazioni di lavoro e non come archivi.

## **E-mail**

L'account di posta elettronica non è solo quello istituzionale utilizzato ordinariamente dagli uffici amministrativi, sia per la posta in ingresso che in uscita i docenti utilizzano caselle di posta di diversi server.

L'eventuale invio o ricevimento di posta a scopi didattici ( circolari interne, comunicazioni ufficiali,...) avviene solo su autorizzazione del Dirigente scolastico e operativamente viene svolto dall'assistente amministrativo incaricato. La posta elettronica è protetta da antivirus, e quella certificata anche dall'antispam.

## **Blog e sito web della scuola:**

La scuola attualmente ha un sito web. Tutti i contenuti del settore didattico sono pubblicati direttamente e sotto supervisione dell'Animatore digitale, che ne valuta con il Dirigente scolastico la sicurezza e l'adeguatezza sotto i diversi profili dell'accessibilità, della pertinenza dei contenuti, del rispetto della privacy, ecc.

## **Social network:**

Attualmente nella didattica non si utilizzano social network. Si prevede a breve l'utilizzo, da parte degli alunni delle classi quinte, di classi virtuali in Google Drive o piattaforma EUFENIA, previa informazione e autorizzazione controfirmata dai rispettivi genitori.

L'istituzione scolastica invece ha creato una pagina col proprio profilo o ha autorizzato il personale scolastico a utilizzarli per nome e per conto della stessa.

## **Protezione dei dati personali.**

Il personale scolastico è "incaricato del trattamento" dei dati personali (degli alunni, dei genitori, ecc.), nei limiti delle operazioni di trattamento e delle categorie di dati necessarie ai fini dello svolgimento della propria funzione e nello specifico della docenza (istruzione e formazione). Tutto il personale incaricato riceve poi istruzioni particolareggiate applicabili al trattamento di dati personali su supporto cartaceo e su supporto informatico, ai fini della protezione e sicurezza degli stessi. Viene inoltre fornita ai genitori informativa e richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei dati personali degli alunni eccedenti i trattamenti istituzionali obbligatori.

### **3. STRUMENTAZIONE PERSONALE**

#### **Per gli studenti: gestione degli strumenti personali – cellulari, tablet ecc.**

Non è consentito alcun uso di strumenti elettronici personali e solo eccezionalmente quello del cellulare in caso di urgenza per comunicazioni tra gli alunni e le famiglie, su autorizzazione e con controllo dell'identità dell'interlocutore verificata dal docente.

#### **Per i docenti: gestione degli strumenti personali– cellulari, tablet ecc.**

Durante le ore delle lezioni non è consentito l'utilizzo del cellulare, mentre è consentito l'uso di altri dispositivi elettronici personali solo a scopo didattico ed integrativo di quelli scolastici disponibili. In assenza di connessione per deficienza della rete scolastica, le insegnanti possono utilizzare il personale cellulare o smartphome come router e permettere il collegamento ad internet e procedere nel lavoro didattico, oppure ricercare siti utili per ricerche ad interesse didattico ed educativo.

Durante il restante orario di servizio è consentito l'utilizzo del cellulare solo per comunicazioni personali di carattere urgente mentre è permesso l'uso di altri dispositivi elettronici personali per attività funzionali all'insegnamento, ad integrazione di quelli scolastici disponibili.

#### **Per il personale della scuola: gestione degli strumenti personali – cellulari, tablet ecc.**

Durante l'orario di servizio al restante personale scolastico è consentito l'utilizzo del cellulare solo per comunicazioni personali di carattere urgente.

### **4. PREVENZIONE, RILEVAZIONE E GESTIONE DEI CASI**

#### **Prevenzione**

##### **- Rischi:**

I rischi effettivi che si possono correre a scuola nell'utilizzo delle TIC da parte degli alunni derivano da un uso non corretto del telefono cellulare personale o dello smartphone, dei pc della scuola collegati alla rete. Il telefono cellulare o lo smartphone potrebbero essere richiesti dai docenti solo se indispensabili in ambito scolastico allo svolgimento di attività didattiche e verranno monitorate direttamente dalle insegnanti che lo hanno richiesto. Inoltre gli stessi vengono forniti dai genitori degli alunni soprattutto per mantenere la comunicazione diretta con i figli anche fuori dal contesto scolastico. Eludendo la sorveglianza degli insegnanti, attraverso i telefoni cellulari o gli smartphone, dotati di particolari applicazioni e di collegamento a internet, oltre che parlare e scrivere messaggi con i genitori, gli alunni potrebbero anche scaricare e spedire foto personali o intime, proprie o di altri, video con contenuti indecenti o violenti, accedere a internet e a siti non adatti ai minori, ascoltare musica e giocare con i videogiochi non consigliati ai minori, leggere la

posta elettronica e comunicare o chattare con sconosciuti, inviare o ricevere messaggi molesti e minacciosi. Eludendo sempre la vigilanza degli insegnanti, gli alunni potrebbero correre gli stessi rischi a scuola anche con l'utilizzo dei pc del laboratorio informatico e con un accesso non controllato a internet.

## - Azioni:

Le azioni previste di prevenzione nell'utilizzo delle TIC sono le seguenti:

- Informare e formare i docenti, i genitori, il personale ATA e gli studenti sui rischi che un uso non sicuro delle nuove tecnologie può favorire;
- Fornire ai genitori informativa e richiesta di autorizzazione all'utilizzo dei dati personali degli alunni eccedenti i trattamenti istituzionali obbligatori (es. liberatoria per la pubblicazione delle eventuali foto, immagini, testi e disegni relativi al proprio/afiglio/a);
- Non consentire l'utilizzo del cellulare personale degli alunni a scuola, in quanto per assolvere a ogni comunicazione urgente con i genitori o con chi ne fa le veci è sempre disponibile il telefono della scuola supervisionato dal personale addetto al centralino, che prima di passare la telefonata si accerta dell'identità dell'interlocutore;
- Consentire l'utilizzo del cellulare sono in casi particolari ed eccezionali, ad esempio quando ci si trova fuori dal contesto scolastico durante una visita guidata, e comunque sotto la supervisione dell'insegnante, che si accerta preventivamente dell'identità dell'interlocutore;
- Utilizzare filtri, software che impediscono il collegamento ai siti web per adulti (blacklist);
- Centralizzare il blocco dei siti web sul server del docente, utilizzando software che possono bloccare l'accesso ai siti internet semplicemente esaminando le varie richieste di connessione provenienti dai client collegati in rete locale, in modo tale che anche indipendentemente dal browser in uso su ciascuna macchina, il software sia capace di intercettare le richieste di collegamento e rigettare quelle che non rispettano le regole imposte dall'amministratore.

Le azioni di contenimento degli incidenti previste sono le seguenti:

1. Se la condotta incauta dell'alunno consiste nel fare circolare immagini imbarazzanti, di natura sessuale, su internet, è necessario rimuoverle: contattare il service provider e se il materiale postato viola i termini e le condizioni d'uso del sito chiedere di rimuoverle.
2. Se l'alunno viene infastidito od offeso, suggerirgli di modificare i dettagli del proprio profilo sistemandolo su "privato", in modo tale che solo gli utenti autorizzati siano in grado di vederlo (MSN messengers, siti social network, Skype etc.), o suggerirgli di bloccare o ignorare particolari mittenti, di cancellare il loro nominativo dalla lista degli amici con i quali regolarmente chatta, di inserire il compagno o la persona che offende, per quanto riguarda l'e-mail, tra gli indesiderati;
3. Consigliare di cambiare il proprio indirizzo e-mail, contattando l'e-mail provider, di scaricare un'applicazione che blocchi chiamate e messaggi da numeri indesiderati o, se necessario, cambiare il numero di cellulare contattando l'operatore telefonico;
4. Fare cancellare il materiale offensivo dal telefonino, facendo intervenire i genitori, e chiedere agli studenti di indicare a chi e dove lo hanno spedito per farlo fare anche gli altri, e conservare una copia di detto materiale se necessario per ulteriori indagini;
5. Contattare la polizia se si ritiene che il materiale offensivo sia illegale. In caso di foto e video pedopornografici, confiscare il telefonino o altri dispositivi ed evitare di eseguire download, produrne copie, condividerne link o postarne il contenuto, poiché ciò è reato per chiunque.

## - Rilevazione:

### Che cosa segnalare:

Gli alunni possono mostrare segni di tristezza o di ansia o di risentimento nei confronti di compagni o di altri e riferire spontaneamente o su richiesta l'accaduto ai docenti. I fatti riferiti possono essere accaduti anche al di fuori della scuola.

Anche confrontandosi periodicamente con gli alunni sui rischi delle comunicazioni on-line, i minori possono riferire di fatti o eventi personali o altrui che "allertano" l'insegnante.

Una "prova" di quanto riferito può essere presente nella memoria degli strumenti tecnologici utilizzati, può essere mostrata spontaneamente dall'alunno, può essere presentata da un reclamo dei genitori, può essere notata dall'insegnante che si accorge dell'infrazione in corso. Mentre il docente è autorizzato a controllare le strumentazioni della scuola, per controllare l'uso del telefono cellulare di un alunno si rivolge al genitore.

I contenuti "pericolosi" comunicati/ricevuti a/da altri, messi/scaricati in rete, ovvero le tracce che possono comprovare l'utilizzo incauto, scorretto o criminoso degli strumenti digitali utilizzabili anche a scuola attualmente dai minori (l'eventuale telefonino/smartphone personale e il pc collegato a internet) per gli alunni possono essere i seguenti:

- Contenuti afferenti alla privacy (foto personali, l'indirizzo di casa o il telefono, informazioni private proprie o di amici, foto o video pubblicati contro la propria volontà, di eventi privati, ecc.);
- Contenuti afferenti all'aggressività o alla violenza (messaggi minacciosi, commenti offensivi, pettegolezzi, informazioni false, foto o video imbarazzanti, virus, contenuti razzisti, che inneggiano al suicidio, immagini o video umilianti, insulti, videogiochi pensati per un pubblico adulto, ecc.);
- Contenuti afferenti alla sessualità: messaggi molesti, conversazioni (testo o voce) che connotano una relazione intima e/o sessualizzata, foto o video personali con nudità o abbigliamento succinto, immagini pornografiche, foto e video in cui persone di minore età sono coinvolte o assistono ad attività sessuali (pedopornografia), ecc.

### - Come segnalare: quali strumenti e a chi.

- Per il telefono cellulare ci si può assicurare che l'alunno vittima salvi nel suo telefono ogni messaggio, voce/testo/immagine, conservando così il numero del mittente.
- Gli insegnanti, anche con l'ausilio tecnico dell'Animatore digitale, possono provvedere ugualmente a conservare le prove della condotta incauta, scorretta o dell'abuso rilevate sui pc della scuola: soprattutto la data e l'ora, il contenuto dei messaggi e, se possibile, l'ID del mittente (es. username, mail, numero di telefono cellulare) o l'indirizzo web del profilo ed il suo contenuto.
- Qualora ci si dovesse accorgere che l'alunno, usando il computer, si sta servendo di un servizio di messaggeria istantanea, programma che permette di chattare in linea tramite testo, l'insegnante può copiare, incollare e stampare la conversazione.
- Per gli eventuali collegamenti non autorizzati a siti social network, video-hosting sites e altri website, l'insegnante può conservare il link, stampare la pagina o salvare la schermata su documento word. Per le e-mail si può stampare la mail o conservare l'intero messaggio, compresa l'intestazione del mittente. Conservare la prova è utile per far conoscere l'accaduto in base alla gravità ai genitori degli alunni, al Dirigente scolastico e per le condotte criminose alla polizia.
- Qualora non si disponga di prove, ma solo delle testimonianze dell'alunno, quantunque

riferite a fatti accaduti al di fuori del contesto scolastico, le notizie raccolte sono comunque comunicate ai genitori e per fatti rilevanti anche al Dirigente scolastico; per quelle criminose, anche alla polizia.

- In particolare la segnalazione viene fatta a entrambe le famiglie, se oltre alla vittima anche l'autore della condotta negativa è un altro alunno. Per le segnalazioni di fatti rilevati sono previsti i seguenti strumenti che i docenti possono utilizzare sulla base della gravità dell'accaduto:
  1. Annotazione del comportamento sul registro e comunicazione scritta ai genitori, che la devono restituire vistata;
  2. Convocazione scritta e colloquio con i genitori degli alunni, da parte dei docenti;
  3. Relazione scritta al Dirigente scolastico.

In base all'urgenza le comunicazioni formali possono essere precedute da quelle informali, effettuate per le vie brevi. Inoltre per i reati meno gravi la legge rimette ai genitori degli alunni la scelta di richiedere la punizione del colpevole, attraverso la querela.

Per i reati più gravi (es. pedopornografia ) gli operatori scolastici hanno l'obbligo di effettuare la denuncia all'autorità giudiziaria (o più semplicemente agli organi di polizia territorialmente competenti).

In particolare per i fatti criminosi, ai fini della denuncia, la relazione deve essere redatta nel modo più accurato possibile, indicando i seguenti elementi: il fatto, il giorno dell'acquisizione del fatto nonché le fonti di prova già note e per quanto possibile, le generalità, il domicilio e quant'altro di utile a identificare la persona alla quale il reato è attribuito, la persona offesa, e tutti coloro che sono in grado di riferire circostanze rilevanti per la ricostruzione del fatto.

## Gestione dei casi

- Definizione delle azioni da intraprendere a seconda della specifica del caso.

### 1. Gestione dei casi di "immaturità":

- Può sembrare naturale all'alunno fornire i propri dati sui siti allestiti in modo tale da attrarre l'attenzione dei bambini, con giochi e animazioni, personaggi simpatici e divertenti, che richiedono una procedura di registrazione. Curiosità, manifestazioni di reciproco interesse tra pari, idee e fantasie sulla sessualità sono espressione da una parte del progressivo sviluppo socio-affettivo dell'alunno e dall'altra dei molteplici messaggi espliciti che gli giungono quotidianamente attraverso i media (televisione, DVD, internet, giornali e riviste), i discorsi degli altri bambini o degli adulti.
- I comportamenti cosiddetti "quasi aggressivi", che spesso si verificano tra coetanei, le interazioni animate o i contrasti verbali, o la presa in giro "per gioco", effettuata anche in rete, mettono alla prova la relazione con i compagni, la supremazia o la parità tra i soggetti implicati e l'alternanza e sperimentazione dei diversi ruoli. Il gruppo dei pari rappresenta anche il momento di conquista dell'autonomia dall'adulto e pertanto luogo di "complicità" e di piccole "trasgressioni", di scambi "confidenziali" condivisi fra gli amici nella rete o con il cellulare.
- Detti comportamenti, che finiscono per arrivare all'attenzione degli adulti, sono controllati e contenuti dai docenti attraverso i normali interventi educativi, di richiamo al rispetto delle regole di convivenza civile e democratica, di rispetto degli altri, per evitare che possano degenerare, diventare pericolosi per sé o offensivi e minacciosi per gli altri.

## 2. Gestione dei casi di “prepotenza” o “prevaricazione”

- I comportamenti definibili “Bullismo” possono esprimersi nelle forme più varie e non sono tratteggiabili a priori; se non contestualizzandoli. Le caratteristiche che aiutano a individuarli e a distinguerli dallo scherzo, dalle intemperanze caratteriali, dai diverbi usuali fra i ragazzi sono la costanza nel tempo e la ripetitività, l’asimmetria (disuguaglianza di forza e di potere), il disagio della/e vittima/e.
- Il bullismo si esplica infatti con comportamenti e atteggiamenti costanti e ripetitivi di arroganza, prepotenza, prevaricazione, disprezzo, dilleggio, emarginazione, esclusione ai danni di una o più persone, agiti da un solo soggetto, ma in genere da un gruppo.
- Nel caso particolare del Cyberbullismo le molestie sono attuate attraverso strumenti tecnologici:
  - invio di sms, messaggi in chat, e-mail offensive o di minaccia;
  - diffusione di messaggi offensivi ai danni della vittima, attraverso la divulgazione di sms o email nelle mailing-list o nelle chat-line;
  - pubblicazione nel cyberspazio di foto o filmati che ritraggono prepotenze o in cui la vittima viene denigrata.

Il bullismo in particolare può originarsi anche dall’exasperazione di conflitti presenti nel contesto scolastico. Il conflitto, presente in ogni normale intenzione, è da considerarsi come un campanello d’allarme e può degenerare in forme patologiche quando non lo si riconosce e gestisce in un’ottica evolutiva dei rapporti, di negoziazione e risoluzione. Se non gestito positivamente, infatti, il conflitto rischia di mutarsi e provocare effetti distruttivi sulle relazioni (prevaricazione e sofferenza) e sull’ambiente (alterazione del clima del gruppo-classe). In considerazione dell’età degli alunni considerati possono prefigurarsi alcune forme di interazioni che possono evolvere verso tale fenomeno. Per prevenire e affrontare il bullismo dunque i docenti non solo identificano vittime e prepotenti in divenire, ma tutti insieme affrontano e intervengono sul gruppo-classe, coinvolgendo i genitori degli allievi. L’elemento fondamentale per una buona riuscita dell’intervento educativo è infatti la corretta, compiuta e convinta ristrutturazione dell’ambiente sociale in cui tale fenomeno si verifica, e in particolare delle relazioni nel contesto della classe. Gli atteggiamenti degli alunni, così come quelli dei loro genitori, possono giocare un molto significativo nel ridurre la dimensione del fenomeno. Gli interventi mirati sul gruppo classe sono gestiti in collaborazione dal team dei docenti della classe e d’intesa con le famiglie - ad esempio con percorsi di mediazione volta alla gestione positiva del conflitto, con gruppi di discussione (circle time), con rappresentazioni e attività di role-play sull’argomento del bullismo, con le strategie del problem solving. Vengono intrapresi anche i percorsi individualizzati di sostegno alle vittime, volti a incrementarne l’autostima e l’assertività e a potenziare le risorse di interazione sociale, mentre i prevaricatori sono destinatari di interventi mirati a smuoverne le competenze empatiche e a favorire una loro condivisione delle norme morali. Anche in relazione alle manifestazioni socio-affettive fra pari, al linguaggio sessualizzato o “volgare”, al fine di evitare prevaricazioni e imbarazzo o disagio, i docenti intervengono per favorire nei bambini un buon rapporto con il proprio corpo e per far percepire meglio eventuali violazioni dei limiti di prossimità o di “confidenza” ed imparare ad opporvisi, per far acquisire fiducia nelle proprie sensazioni e nel proprio intuito e determinazione nel rifiutare i contatti anche “a distanza” sgradevoli o “strani”, per rendere consapevoli gli alunni del diritto al rispetto dei propri limiti e di quelli altrui, per far capire ai ragazzi che l’interazione on-line deve sottostare a delle regole di buon comportamento, né più né meno della comunicazione a viso aperto, quale quella della vita reale. Inoltre la scuola, qualora rilevi una situazione psico-socio-educativa particolarmente problematica, convoca i genitori o gli esercenti la potestà per valutare con loro a quali risorse territoriali possono rivolgersi. Consiglia altresì di servirsi dello sportello di ascolto psicologico gratuito se attivo presso

la scuola. Promuove e supporta la richiesta delle famiglie rivolta ai Servizi Sociali dell'Ente Locale per la fruizione di servizi socio-educativi comunali e alla ASL per quanto di competenza psicologica e psicoterapeutica (Pediatria, Neuropsichiatria infantile, Consultorio Familiare).

- Gestione degli "abusi sessuali"

- "In generale si parla di abuso sessuale sui bambini quando un bambino viene coinvolto in un atto sessuale. Ciò è caratterizzato dal fatto che il bambino non comprende del tutto tale atto, non è informato e quindi non è in grado di acconsentire, oppure sulla base del suo livello di sviluppo non è ancora pronto per tale atto e non può dare il proprio consenso". Lo spettro delle forme di abuso e di violenza è diventato ancora più ampio e subdolo in seguito alle possibilità offerte dai nuovi mezzi di comunicazione come internet, il cellulare o altri dispositivi tecnologici, e il loro utilizzo sempre più diffuso non fa che acuire il problema. Internet, infatti, permette di scaricare o vendere immagini o filmati di pornografia infantile. Succede sempre più frequentemente che un adulto prenda contatto con dei bambini nei forum o nelle chat su internet, e che li metta di fronte a domande o messaggi sessuali o addirittura a immagini pornografiche. A volte l'adulto induce i bambini a spogliarsi davanti alla webcam oppure a inviare una fotografia che li ritrae nudi tramite internet o sul cellulare, per poi ricattarli e costringerli a non rivelare gli abusi. Spesso l'adulto finge di essere minorenne.
- La denuncia all'autorità giudiziaria o agli organi di Polizia, da parte degli insegnanti o del Dirigente scolastico, costituisce il passo necessario per avviare un intervento di tutela a favore della vittima e attivare un procedimento penale nei confronti del presunto colpevole.
- La presa in carico di situazioni di abuso sessuale, così delicate e complesse, richiede un approccio multidisciplinare, da parte di diverse figure professionali.
- I versanti su cui si articola l'intervento possono essere essenzialmente tre: medico, socio-psicologico e giudiziario.
- Il compito della scuola non è comunque solo quello di "segnalare", ma più ampio ed importante, soprattutto nella prevenzione dell'abuso, nonché nella ripresa della piccola vittima, in quanto ha al suo interno fattori relazionali ed educativi che possono aiutare il bambino a riprendere una crescita serena. A tal fine la scuola lavora insieme alle altre figure professionali e alle famiglie, scambiando informazioni e condividendo progetti e prassi operative, favorendo le occasioni di confronto e di dialogo.

### Annessi (da prodursi a cura della scuola)

- Procedure operative per la gestione delle infrazioni alla Policy.
- Procedure operative per la protezione dei dati personali.
- Procedure operative per la rilevazione, il monitoraggio e la gestione delle segnalazioni.
- Procedure operative per la gestione dei casi.

La modulistica relativa alle suddette procedure è in via di elaborazione e si provvederà ad inserirla al primo aggiornamento della Policy.

- Protocolli siglati con le forze dell'ordine e i servizi del territorio per la gestione condivisa dei casi.

Non vi sono protocolli siglati ma forme di collaborazione nella prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo da parte dell'Ente Locale e del Comando dei Carabinieri.